

Piccole imprese nell'Elite in cerca di crescita

DA MILANO **PIETRO SACCÒ**

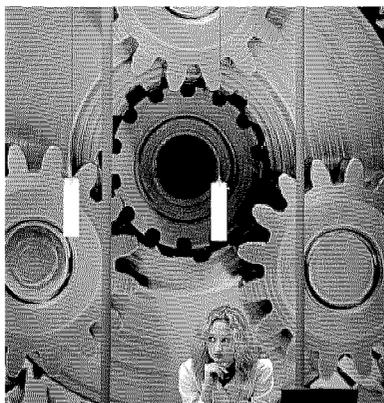
Vincenzo Boccia è il presidente di Piccola Industria ma pensa che «l'Italia debba andare oltre il modello della piccola impresa». Infatti Boccia si è dato come obiettivo quello di trasformare queste piccole imprese in aziende «medie». Hanno lo stesso obiettivo anche l'Abi (l'associazione delle banche) e il governo. «Siamo stati bravi a far crescere il numero delle nostre imprese ma dove siamo stati meno bravi è ad aumentare la dimensione» conferma Vittorio Grilli, viceministro dell'Economia, convinto che in questo momento «difficile a livello nazionale, inter-

nazionale e di impresa» ci siano «opportunità» che si stanno aprendo sui mercati internazionali, ma è «difficile cogliere i cambiamenti avendo dimensioni di piccole imprese». E quindi «creare un ambiente più favorevole» alla crescita di dimensione delle imprese per l'Italia è un «obiettivo strategico». Il ministero, Confindustria, l'Abi, ma anche l'Università Bocconi e Academy (l'ente formativo del gruppo London Stock Exchange, che controlla anche Piazza Affari) hanno collaborato con la Borsa Italiana per offrire un aiuto alle piccole imprese che hanno il potenziale per crescere. L'aiuto si chiama **Elite** ed è una piattaforma di servizi che avvicina le picco-

le imprese a chi detiene capitali. È un programma per aziende che già stanno bene: devono avere fatturati di livello (almeno 10 milioni di euro), risultati operativi buoni (un margine di almeno il 5% dei ricavi) e bilanci in utile. Soprattutto devono avere un forte potenziale di crescita. Se ammesse ad **Elite**, le aziende faranno prima 6 mesi di formazione con programmi elaborati dalla Bocconi e da Academy, quindi altri 6-18 mesi di "riorganizzazione" per rendersi attraenti per gli investimenti. Alla fine avranno un Certificato di Qualità **Elite**. In tutti questi mesi saranno messe in contatto con fondi di private equity, intermediari finanziari, società di consulenza, studi legali e diversi al-

tri soggetti che partecipano al progetto e sono pronti a collaborare e investire sulla crescita dimensionale dell'azienda. Tra i partner c'è anche il Fondo italiano d'investimento, controllato direttamente dal Tesoro. Si parte con 30 aziende che hanno superato la prima selezione - società più o meno note con fatturati che vanno dai 9 ai 400 milioni di euro - ma già ad ottobre potrebbero entrare altre. Tutte cercano la crescita per andare o rafforzarsi sui mercati esteri, molte puntano anche a fare acquisizioni. «Siamo convinti di offrire un modo più semplice per avvicinare le aziende ai capitali che servono per crescere» promette Raffaele Jerusalem, Ad di Borsa Italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borsa Italiana, Confindustria ministero dell'Economia, Abi e Bocconi lanciano un nuovo servizio per ingrandire le Pmi

